

## Bossi-Fini, risolto l'inghippo del codice fiscale

**Pubblicato:** Mercoledì 26 Febbraio 2003

Il caso è chiuso. L'Agenzia delle entrate ha comunicato che per ottenere il codice fiscale, gli stranieri in via di regolarizzazione, potranno farlo richiedere dal padrone di casa. Facciamo un passo indietro. La regolarizzazione di 8500 stranieri in provincia di Varese procede a rilento, come in tutta Italia. Tra le difficoltà, oltre a quelle legate al personale degli uffici, che fanno fatica a smaltire le pratiche, anche un paradosso: per avere il permesso di soggiorno bisogna dimostrare di avere un lavoro e un alloggio a norma. Alla prima incombenza pensa il datore di lavoro. Alla seconda si provvede spesso firmando un contratto di affitto. Per questa firma occorre però il codice fiscale, necessario anche per accendere i contratti di luce acqua e gas. Ma fino a oggi la tessera non è stata rilasciata a nessun immigrato. Motivo? L'Agenzia delle entrate sosteneva che il codice fiscale si poteva dare solo a chi fosse già in regola. Un gatto che si morde la coda, insomma. Risolto con un intervento dell'Agenzia delle entrate, in linea con la filosofia della Bossi-Fini. Il permesso di soggiorno si ottiene con un imprenditore che garantisce? E allora anche il codice fiscale si potrà ottenere con l'intervento del padrone di casa. Lo dovrà richiedere lui all'ufficio competente. Ma lo straniero ha una possibilità in più. Potrà portare una copia del contratto d'affitto con almeno la firma del padrone di casa e la carta di identità dello stesso. E avere così il rilascio del codice fiscale.

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)